







**ELEGANTE SOLIDA PERFETTA**

Giustifica pienamente la sua fama  
e l'ambizione di chi la possiede.

Centinaia di clienti che usano la cucina  
**BECCH** attestano spontaneamente  
la loro soddisfazione e la giudicano

**VERAMENTE INSUPERABILE**

Grande assortimento di modelli e  
dimensioni per qualsiasi esigenza

**PREZZI FISSI AGGIORNATI**

**Triulana - Udine - Via Nazario**  
**Sauro, 6**

la Piazza XX Settembre 9 (portici Palazzo Rechter)



# 24 dicembre

24 dicembre. Com'è bello il bosco, com'è bello! La neve l'ha ricamato a festa, di trine, di addobbi. Gli alberi umidi e scuri rabbriviscono sotto la veste bionda e leggera.

24 dicembre. Dov'è il cielo? Eccolo sopra gli alberi più alti: grigio, pallido, pallido, ma pesante ugualmente. A me, vitagabondo, senza casa né meta, piace. Perché mi piacciono tutte le stagioni, perché mi piace ciò che il giorno mi porta di nuovo.

Mi basta che sia qualche cosa di nuovo. Arrotolo il sacco dove ho dormito: ora, sul terreno, c'è una lunga macchia umida, scura, come una bara. Intorno c'è la neve. Io, viandante, lascio l'orma del mio corpo qua e là (in un fienile, in un prato fiorito, nel terreno muschioso del bosco, nella neve) perché trovo sempre un posto dove riposare.

Il sacco è già sotto al mio braccio, le mie gambe in movimento verso il paese vicino.

E' venuto il pomeriggio. Forse, tra poco, comincerà a nevicare di nuovo, e allora non potrò passare la notte nel bosco. Ho dormito molto, e non ho fame. La neve geme sotto ai miei piedi che sono grandi e pesantemente calzati.

Ecco una casa. Domanderò qualche soldo, qui.

Batto i piedi, all'entrata, per scuotere la neve: un odore di caldo, di animale, di fieno, mi viene in viso appena apro. A destra, una stalla. Delle mucche, pigre e indifferenti, mi guardano. Salgo due scalini, apro una porta, mi levo il berretto. Qualcuno mi viene incontro. «Che volete?»

«Potete darmi qualcosa?... È Natale... Mi bastano pochi soldi, per dormire stanotte».

«Via, via...».

Una voce di donna da dentro, dice forte: «Peter... Dagli qualcosa, Peter... e sembra che preghi. Io aspetto, guardo il viso dell'uomo che è tutta una smorfia, un aggrottare di sopracciglia sugli occhi piccoli e cattivi.

«Potrei lavorare» dico forte affinché la voce di lei mi aiuti... e tendo l'orecchio: si facesse sentire, almeno!

L'uomo che se n'era andato, torna indietro: è grigio, il viso è lucido e roseo. A lui certo non manca il nutrimento.

Grugnisco: «Ancora? Vol-tatevi!».

Io mi volto. Di là la voce tace. «Ecco, ora avete la porta davanti al vostro naso... via, march!».

E' un calcio mi fa discendere le scale. Le mucche mi guardano passare. Nella casa, nella stalla, c'era un buon calore tiepido. Forse, dopo tutto, desidero anch'io in questo momento, una famiglia, una casa, una stalla.

Alle mie orecchie rese sensibilissime dai molti suoni della notte nel bosco, arriva ancora quella voce di donna: «Dagli qualcosa, Peter... dagli qualcosa».

24 dicembre.

Perché non m'ha dato nulla quel figlio d'un cane?

Avrei potuto andare all'osteria: un posto per dormire, non importa se nella stalla o in soffitta, costa poco. Per mangiare, ne ho io.

(«Via, via... march...»).

Con le mani nelle tasche dei calzoni che sbattacchiano attorno alle mie gambe lunghe e magre, mi avvicino al villaggio.

Un villaggio povero, con le casette nere e piccole con dentro la luce. Un'osteria coi vetri appannati. Una bottega mal ricchiarata. Entro: mi son rimasti in tasca pochissimi soldi: compero un pezzo di pane, un lumino, una scatola di fiammiferi. Ho ancora qualche soldo nel canticcio della tasca assieme alle briciole di pane.

Esco nella sera, tirandomi dietro la porta che scricchiola, e non si chiude bene.

Torno verso il bosco che è diventato scuro. Dietro le mie spalle si allontanano i lumi del povero villaggio.

Tra qualche ora ripasserò, da qui.

Quel figlio d'un cane! Anche nel cielo è buio, ma tra poco s'accenderà la luna. Sarà una bella luna chiara che mi farà luce.

Mi ricordo che dovrebbero suonare le campane, ma non ne sento.

Com'è bella la sera tarda che s'inoltra nella notte: com'è trasparente l'aria.

E come son buone le patate che mi son fatte cuocere sotto gli sterpi crepitanti! C'è ancora una lagrima di cognac nella fiaschetta: essa mi riscalda ancor meglio; poi lancio la fiaschetta contro il bersaglio di un albero: «Incontrato». Il vetro, con un suono alle grove in mille frantumi contro il legno, e cadono senza rumore nella neve morbida.

Quando mi pare che sia passato abbastanza tempo per essermi tardi, mi rimetto in cammino. La scatola di fiammiferi nella tasca, il lumino nell'altra.

«Ecco — penso — un altro entrerebbe in fretta, darebbe fuoco al fieno con un pezzo di carta accesa. Odore di bruciato, fumo, le bestie inquiete. Una gran fiamma. Dopo un poco accorrono tutti, e il colpevole vien colto, poco discosto, (non ha fatto a tempo a fuggire lontano) gli occhi rossi, spietato, non sa cosa dire, non può provare di non essere colpevole.

Invece... il lumino acceso arde sotto il mucchio più grosso e più alto di fieno. Dopo due ore di lavoro, improvvisamente, prende fuoco tutto giacché dentro è una gran fiamma. Fiamme rosse, lingue rosse, giungono già alle travi. Le bestie si spingono, urlano; le mangiatoie, le staccionate, scricchiolano. C'è il fuoco. C'è il fuoco.

Ed io?

Io sono all'osteria da due ore. Non è vero, forse?

Da due ore. Ecco il mio alibì. Sono giunto alla casa. Vedo la porta della stalla socchiusa. Solamente la finestra della cucina è illuminata. Il resto è ombra.

Tendo l'orecchio. Odo la voce grossa dell'uomo che grida: «Non è mio, capisci? Non... è mio».

Un pugno cade con forza sulla tavola. Una porta sbatte. Un passo s'allontana. Silenzio.

M'avvicino alla finestra: c'è una donna, giovane, pallida, bionda (oh com'è giovine, come è pallida, com'è bionda!) le spalle appoggiate al muro, le braccia abbandonate lungo il corpo, gli occhi scomposti, lagrime rigano le gote che sono del colore della cera, il petto si alza e si abbassa in un singhiozzo senza voce.

Vedo anche che il suo dolore ha un nome, che, forse, è «peccato».

Non c'è più l'uomo a picchiare il pugno sulla tavola o a dire: «Non è mio», ma le parole sono rimaste, beffarde, nell'aria.

Guardo il corpo della donna: anch'io, una volta, ho amato una donna così.

Ma dove?

Sento pietà per la donna che piange contro il muro, pietà per il figlio del suo amore.

Se potessi, prenderei la donna fra le mie braccia e la bacierei sui capelli biondi, sul collo bianco e pieno.

Perché ho amato, una volta, una donna così.

Quella voce che avevo sentita nel pomeriggio, è la sua; essa potrebbe ora dirmi una parola d'amore e le sue labbra avrebbero, forse, un bacio per me.

Il petto della donna giovane e bionda sussulta, vorrei premere quel petto contro il mio, provare il calore di una persona che si ami.

Forse, che io non so amare? Sì, in questo momento io potrei amare quella donna bionda e bianca, coi singhiozzi nella gola morbida di colomba.

Potrei amare questa donna che ha con sé la gioia dell'amore.

24 dicembre.

Tra un'ora sarà Natale.

Le lunghe delle mie dita son piene di cera poiché hanno tormentato il lumino.

La donna si muove, ora, forse vorrà avvicinarsi alla finestra. Io mi ritiro nell'ombra, in un salto o due ho raggiunto il ciglio della strada.

Sotto la siepe, accovacciato, strofino un fiammifero che mi dà uno spruzzo da nulla: il lumino è acceso.

Da una tasca dei calzoni levo una piccola fiaschetta, la avvicino alle labbra, sorrido. Aspiro... Ecco: una canzone di Natale, in un filo sottilissimo di suono, si sospende nell'aria cristallina.

Alla finestra illuminata, i capelli rischiarati danno alla donna un'aureola d'oro.

La fiamma del lumino guizza di qua e di là, ed io... vagabondo, guardo verso la finestra illuminata, verso l'aureola di luce d'oro... e le mie lagrime (oh... ma sì, sono lagrime...) cadono sul dorso delle mani che fanno scorrere la piccola fiaschetta della canzone di Natale, contro le mie labbra che tremano, che tremano... (d'amore?)

... 24 dicembre ...

gammu.

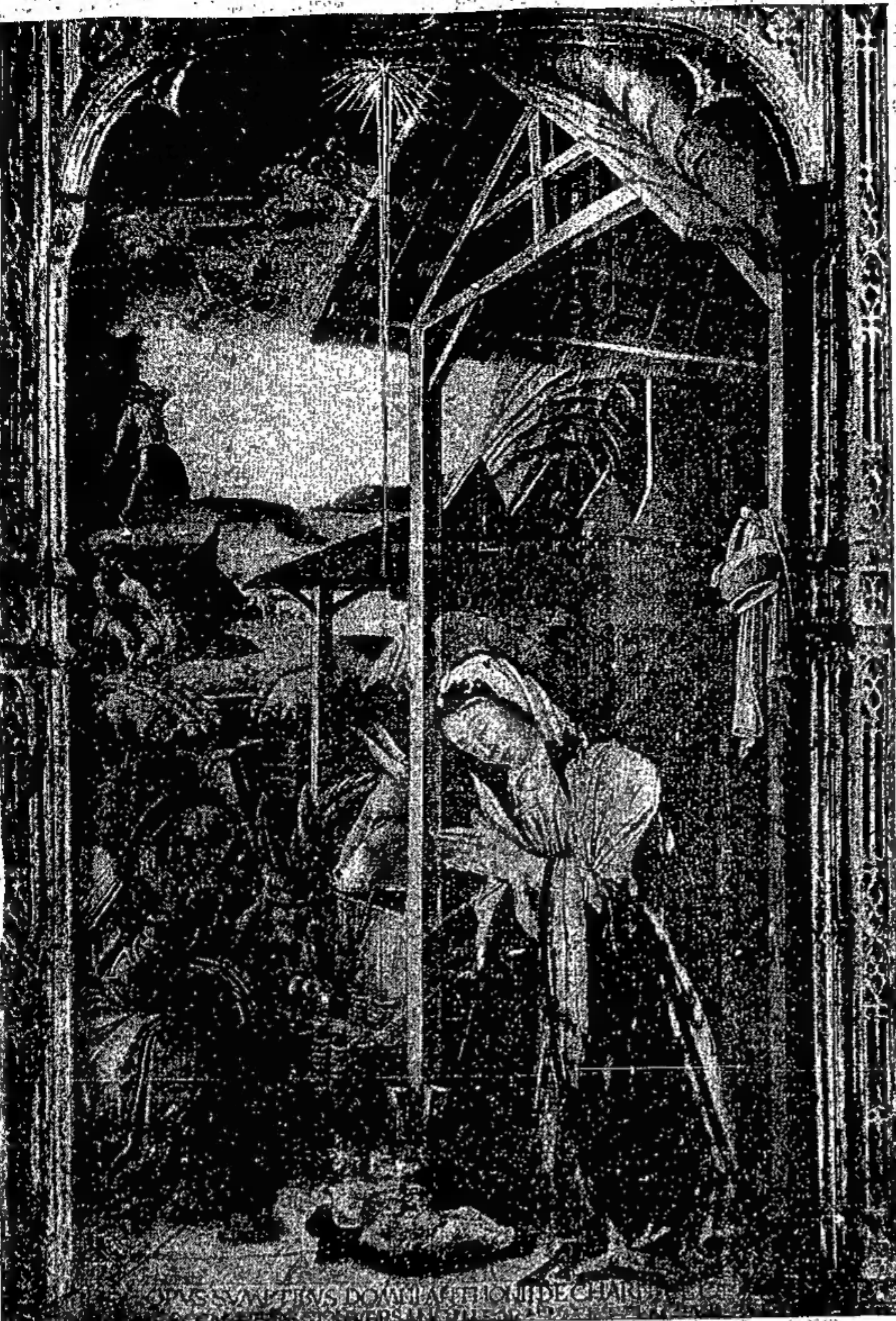
**LIBRI RICEVUTI.**

Luigi Morandi: *La famiglia trentina* - racconti (Soc. Ed. La Proa Milano).

Giovanni Banfi: *Gl'occhi di spechio* (Soc. Ed. La Proa Milano).

Luigi C. Carnevali: *Il romanzo di un ministro e di una regina* - romanzo storico (Soc. Ed. La Proa Milano).

Ferruccio Quintavalle: *La politica internazionale nel pensiero* e nella azione di Giuseppe Mazzini (La Proa Milano).



Bartolomeo Vivarini: Il Presepio

## GASTRONOMIA NATALIZIA

Ogni città, nei giorni che precedono Natale, non è più che un'unica mensa commestibile che trasuda da ogni fondaco, da ogni spazzolino, dai magazzini, dalle misteriose retrobotteghe, fin sulla strada, a lusingare il passante e ad ostacolarlo di peso, tutti i doni dell'abbondanza.

Tutto il mondo — più che mai in simili circostanze — è paese. Il mondo cristiano, l'indiano, che è un paese per un po' di serenità, e di dolce letizia, diventa a Gesù che nasce promettendo pace agli uomini di buona volontà. Così nella nostra patria, come altrove, ferverno i preparativi.

### Diacria della mensa

Dalle vie più moderne ai più misteriosi e antichi vicoli è tutto uno sfoggio di opulenza culinaria. Fra tanta dovizia di cibi i dolci nettari formano il necessario complemento: bottiglie polverose, vinti dall'età venerabile, fuschii, caraffe, fiale e bottigliette di ogni forma, riempite di liquori di ogni prezzo che hanno, come i gioielli nelle vetrine, il caldo colore del topazio, il gelido verdegrigio degli smeraldi, la ricca tinta del rubino.

Una cucina ha un po' di serenità, e di dolce letizia, diventa a Gesù che nasce promettendo pace agli uomini di buona volontà. Così nella nostra patria, come altrove, ferverno i preparativi.

Il re delle giornate solenni è il cuoco: eccolo alle prese con un mestiere dolce, frutto della sua esperienza di professore nella difficile e delicata arte gastronomica.

Una gioia della spirita, presa a poco come gustare un'opera d'arte.

Gran confusione, alla vigilia, nelle vie del centro, almanzi ai negozi affollati. Non c'è bottega che non abbia il suo festone di foglie verdi o i suoi fiori di carta spargiati o una fantasmagoria di lampade elettriche per richiamare i compratori.

La multiforme popolazione delle onde ha invaso i banchi della peschiera: le orate e i dentici son neccellano nelle ceste ricotte; i pesci capponi arroventano le loro squame ipide sotto la luce artificiale; le murene scrosciate s'affacciano come ornamenti di marmo prezioso; file di salmoni ciondolano dai ganci esibendo le carni lucide; i piccoli pesci guizzano sugli sfondi verdognoli delle corbe.

Possibile che questa gigantesca mostra di orticeria — che solo i pescivendoli coi grembiuli imbrattati, le coltelle lucide in mano, le facce di carnefici bonari, s'incaricano di mistificare — possibile che queste squame d'oro e d'argento si trasformino domani in cibi succulenti?

Il mercato, nella sera incipiente appare confuso: le cose prendono consistenza a poco a poco e si staccano dal fermento della folla, nel caos di un'oceano di luce.

Le scorselle si vuotano di ciò che



Il re delle giornate solenni è il cuoco: eccolo alle prese con un mestiere dolce, frutto della sua esperienza di professore nella difficile e delicata arte gastronomica.

nano e le borse si riempiono di ghiottonerie di ogni sorta. La città in cui visi sembra rifatta in immagine e somiglianza di un grande emporio.

### Babele gastronomica

Le strade — la nevicata prenatività è ormai scomparsa e comunque non avrebbe certo frenato il transito — sono tutte un bazar, dove si vendono cose mangerecce. Le vetrine offrono allo sguardo e ancor più al palato ogni ben di Dio: caciocacce e zamponi; grappoli d'uva fresca, e di datteri saporiti; file di fichi e di nocchie abbrustolite; fritti ornamentali di ogni colore; e ancora grappoli d'uva seccata di Malaga, e di Pantelleria pigiati in piccole casse al cui centro è sempre un disco di cartone con un allegro cherubino dalla chioma d'oro. Festoni di lardo venato di rosa, prosciutti prosciutti di S. Daniele, coltate di mortadelle; fiammanti vasi di conserve; verdure di ogni specie e qualità; tortoni e mostarde, panettoni e pandoro; e agnelli e conigli, caccagione e polli; e sottoli di vitello rosetti e di manzo enormi raggrumati di grasso giaciglio, e grosse teste di maiale incorniciate di taurino — oh ingiurioso raggrinzito! — come le eliette cervini dei poeti.

Centinaia di configli appesi fissati agli occhi uttili sul selciato; non meno il loro pelame bianco, grigio fulvo da una strana impressione di vitalità. Gli agnelli invece, coi ventri aperti da una stecca su cui si attorcigliano le estremità delle pelli, colano sangue, goccia a goccia, e imbrattano i lustri pavimenti.

Perché ti turba ora l'idea della carneficina, e la ragione del ventre, pronta a rendersi così obbroscata e felice, non ti domina più? Che abbia così questo?

Lasciata piuttosto sventagliata dalla grossa coda di questa faronata, mentre la gente ti piglia da ogni parte. Aspira la fragranza di vaniglia che viene dal dolciero vicino e preparati ad entrare nella zona del mercato.

L'accesso a questo luogo fatale, dove bisogna difendersi dagli urtoni dei più avidi e scretarati, propizia, cheché se ne dica, con la preguistata gioia della mensa — la santità della festa.

Val.

## COME NON FU SALVATA LA ZARINA

# Gli anni terribili della Russia: 1917-18

La critica americana si è occupata in questi ultimi tempi di un fenomeno letterario assai interessante: la fioritura di racconti — uno dei quali di risonanza mondiale, *Gone with the wind* (Via col vento) della Mitchell — sulla guerra di secessione fra gli Stati del Nord e quelli del Sud. Fenomeno interessante per il fatto che gli scrittori prendono tutti partito per la causa perduta, vale a dire la causa degli Stati Confederati del Sud; tanto è vero che questi romanzi sono già catalogati dai critici americani come «romanzi confederati».

Le cause perdute hanno avuto spesso vittorie postume del genere. E' la storia dell'eterno se scrive a proposito e acutamente un critico americano. «Se i soldati s'insensero Napoleone non avesse perduto a Waterloo». Ora, se la storia non si fa così i «se», i romanzi sono fatti di questi esclusi, vamente di «se» e non è da meravigliarsi se le fantasie romantiche trovino più attrattiva gli interrogativi lasciati in eredità di una causa perduta che le risposte concrete di una causa vinta.

Naturalmente bisogna che passi del tempo prima che una grande disfatta diventi romantica, prima che quegli interrogativi e punti sospensivi diventino materia letteraria vera e propria. La causa perduta dei Romanoff non è ancora matura per il grande romanzo, perché i termini del conflitto sono ancora in discussione, ma già i memorialisti, questi artigiani della letteratura di fantasia, hanno aperto i materiali che saranno un giorno rielaborati e idealizzati dal romanziere di talento.

Una di queste immediate testimonianze, letterariamente rudimentale, ma di una profonda emotività per lo stesso candore che la pervade è quella di Sergio Markov (*Come ho tentato di salvare la Zarina*, Ed. e La Proa). Tenente nel Reggimento Crimea di Sua Maestà la Zarina, quando scoppiò la Rivoluzione egli ha attraversato in grande forma gli anni 1917-18, e ce ne rende l'atmosfera con una cronaca disordinata, spesso concettuale ma filtrata attraverso le sue reazioni vergini ed elementari di soldato legato con vincoli di sentimento e non di cervello o di sperticazione alla bandiera della vecchia Russia; pagine calde e mosse, l'ancora incandescente, rimpianti ancora amari e accorati, dolori quasi insopportabili di fronte a una catastrofe che egli non sa spiegarsi e non tenta nemmeno di spiegare, tanto essa gli appare ingiusta e assurda.

Markov attualmente veste la divisa di conduttore dei vagoni letto, ma come tutti gli uomini provati dalla sorte non sa ne lamentare, e come tutti gli uomini che sono vissuti con una sola fede e non una sola speranza, egli crede che la Santa Russia, sparsa e avvilita ora per il mondo, un giorno si ricostituirà nella sterminata e idolatrata steppa. Sentite che immemorata eloquenza egli mette nella sua profezia: «Vicino a questa Russia dei Soviet che mai e poi mai riconosceremo, c'è anche una seconda Russia, il regno del nostro amore e della nostra speranza. E' crederci in un regno potente, poiché è della dolore e della miseria, rimbalza dall'odio cocente contro gli usurpatori che siedono ancora oggi nel Cremlino. Anche se voi non trovate questa Russia su nessuna carta geografica, essa esiste ugualmente; essa di uomini che disperano delle nazioni, attendono ansiosamente come me il gran giorno».

Filo conduttore del libro è l'idea fissa di Markov di salvare la famiglia imperiale, ma la descrizione dei suoi tentativi è anche uno specchio impressionante degli anni terribili: la storia di un eroe che si scontra con la rivoluzione bolscevica più che come narrazione dei vari, sporadici e del resto difficilissimi tentativi di salvataggio dei Sovrani che queste memorie dell'ufficiale russo ci appaiono così piene d'intensità.

Sentite con quanta semplicità e vis drammatica egli riferisce il racconto fattogli da un ufficiale presente alla scena, dell'arresto della Zarina da parte del famigerato generale Kornilov: «Per mezzo di un valletto la Zarina fece comunicare al nuovo venuto che lo attendeva nel salone del Tigli. Mentre Kornilov, con i suoi accompagnatori, entrava nel salone, dall'altra parte appariva la Zarina, avvolta in un accappatoio. Con passo fermo andò incontro a Kornilov e, senza porgergli la mano, gli domandò: — Che cosa desiderate da me generale? —

Sotto lo sguardo fisso della Zarina, Kornilov assunse istintivamente un'aria marziale e con voce bassa disse: — Mi dispiace molto di dovervi comunicare. Voi sapete già che cosa succede a Pietrogrado... Per la vostra incolumità io sono obbligato... Si fermò di colpo come se gli fosse mancato il fiato.

«La Zarina lo interruppe; la sua voce sicura e tranquilla risuonò metallica attraverso il salone: — E' tutto! Siete venuto per arrestarmi? — Kornilov si confuse sempre più e non poté che balbettare: — Sì ho l'ordine.

«Null'altro? — No! —

«La Zarina lo osservò ancora una volta in modo penetrante, poi, senza congedarsi, si voltò e si ritirò tranquillamente nelle sue stanze».

Ecco il piccolo dramma del cambio della guardia al palazzo imperiale, quando Kornilov, non fidandosi del reggimento misto che fino allora aveva avuto l'incarico di sorvegliare i sovrani, decise di impadronirsi di tutti i battaglioni di milizia fidati di rimpiazzare i cosetti. Questi tentativi per ovverossia, ma la Zarina per evitare un inutile massacro ordinò loro di astenersi da qualsiasi resistenza: «In ordine completo, il nostro reggimento con la rispettiva bandiera, lasciò il palazzo. L'avevamo appena abbandonato, quando udimmo delle scariche di fucileria: erano i soldati del primo reggimento che sparavano ai cigni nei mutanti nello stagno del parco. Anche le pacifiche gazzele

le capre che pascolavano nel parco ebbero lo stesso destino. Questo fu il primo sangue versato nel recinto del palazzo. Quando ciò fu noto, il Comandante in capo, disse soltanto: — Cominciò l'incendio».

Cominciò l'incendio, l'odio della Zarina, e il piccolo Markov, come lo chiamava affettuosamente la Zarina che aveva apprezzato le sue offerte senza riserbo di devozione e di aiuto. Egli raggiunge il suo reggimento a Novogorodnyevsk, dove corre il rischio di essere arrestato per aver descritto, con troppa realismo ai colleghi ufficiali, al circolo, le giornate rivoluzionarie di Pietroburgo e offendere una donna che fuggiva da giudice in un'improvvisato tribunale militare. Da questa località il nostro tenente si trasferisce a Odessa dove chiede, e ottiene, di essere esonerato dal servizio che ormai gli ripugna. Odessa è la metropoli del sud rivoluzionario. Sentito che si stava a quasi involontaria frode egli descrive una visita di Kerensky alla città: «Durante la mia permanenza nella città, questa ebbe l'onore di una visita illustre: il nuovo Ministro della Guerra, Kerensky in persona. Gli esaltati borghesi e le esaltate borghesi di Odessa ricevettero entusiasticamente il loro idolo. Nel suo abbigliamento, tra l'autista e il militare, presentava un colpo d'occhio stupefacente. Era ricoperto di rose che si vedevano gettate dai balconi, e quasi quasi, le sue ammiratrici lo facevano a pezzi».

Intanto la famiglia imperiale era trasferita dal palazzo imperiale di Zarskoje Seio a Tobolsk. Su questa inespugnabile decisione del Governo provvisorio Markov che ramamente si abbandona a considerazioni di pura tecnica politica dà in seguito accurate interpretazioni.

Per risvegliare le speranze, rivoltanti e menzognere leggende legate al nome di Rasputin, era utile mandare la famiglia dello Zar a Tobolsk, nel distretto natio di Rasputin. In questo modo Kerensky voleva colpire parzialmente la Zarina e dare inoltre l'impressione che era stata lei stessa a scegliere Tobolsk come residenza. Evidente che già da quel giorno maledico di suo figlio malato e questo desiderio appariva tanto plausibile quanto compromettente. Qui si tratta solo di una mia congettura personale, ma credo di non essermi sbagliato».

A proposito di Rasputin, ecco il giudizio raccolto a Pokrovskoe, villaggio natio del famoso monaco dalla viva voce di alcuni morali condottieri: «Era un bravo uomo, proprio un bravo uomo... Egli ci ha aiutato molto... Credo che al villaggio non si sia nessuno che non gli sia debitore di tre, cinque ed anche di quindici rubli. Ogni volta che veniva da Pietrogrado ci aiutava. Curava anche le malattie, arrestava il sangue... In verità, un uomo mandato da Dio... Si racconta che lo Zar e la Zarina lo hanno ricevuto... Egli si è interessato presso lo Zar per il nostro partito. In compenso i borghesi lo hanno ammazzato...».

Questo ritratto di un commissario del popolo dipinto con un selvaggio involontario umorismo, degno della penna di Gogol, è Sapkus, era famoso in tutta la Siberia Occidentale, egli viaggiava continuamente qua e là, e terrorizzava il personale. I telegrammi che spediva durante il viaggio erano celebri, essi dicevano: «Segue il treno».

Lo Zar e la sua famiglia non arrivarono a Mosca. Dovettero sostare a Jekaterinburg e lì affidati ai Soviet locali. E' inutile dire che in condizioni dei prigionieri peggiori angustiarono, nella città si chiamava orgogliosamente «cittadella della Rivoluzione». Questo triste titolo doveva essere consacrato dal delitto mostruoso. Il 20 luglio 1918 le edizioni straordinarie annunziavano la fucilazione dell'ex Zar a Jekaterinburg. I giornali aggiungevano: «La sua famiglia è stata trasportata in luogo sicuro». E qui ha inizio la leggenda. In quali circostanze, dove e quando fu compiuto l'eccidio della famiglia imperiale? Fu veramente compiuto? Markov ignora o si sente in dovere di ignorare che la Zarina e i suoi cari siano stati soppressi. In un commento *mez culpa finale* che è anche una specie di spiegazione metafisica della tragedia del popolo russo egli scrive: «Il ricordo degli imperatori prigionieri abbandonati nella lontana Siberia non è mai stato cancellato dal mio cuore. Da allora ho sempre presente il triste sorriso della Zarina, come la vidi per l'ultima volta a Tobolsk. Pochi noi, che ci chiamavamo sudditi fedeli, non abbiamo compiuto il nostro dovere verso la famiglia imperiale. Dobbiamo riconoscerla che non abbiamo mantenuto il giuramento fatto sulla Croce e sul Vangelo. Per questo soffrì il popolo russo da tanti anni sotto la tirannia bolscevica, e ora, con il nostro all'estero tormentato e perseguitato dal freddo, dalla fame e dalla miseria».

s. d. l.

**Belvedere**

**Napoleone marito di Sarah Bernhardt!**

Un serio e bene informato giornale francese pubblicava l'altro giorno la notizia quasi incredibile, anche da noi riportata, che 350 reclute di un reggimento di Metz invitate a dire ciò che sapevano della guerra mondiale ben cento avevano mostrato di ignorarla completamente. «Non sapendo né in quale anno fosse scoppiata né quanto tempo fosse durata, ed inoltre la maggior parte di esse, pur avendo perduto il padre nella battaglia del 1914-18, ignoravano dove e quando egli fosse caduto».

Commentando questo esempio di crassa ignoranza di tanta gioventù francese, il Journal ricorda un'altra risposta attribuita pure ad una recluta e rimasta famosa. Richiesto se avesse mai sentito parlare di Napoleone, il giovane soldato avrebbe risposto: «Ma certo! Portava un piccolo cappello sopra una gran parrucca, sposò Sarah Bernhardt e disse: «M...» — salvo il rispetto — a Bismarck sul campo di battaglia di Trafalgar».

E il collaboratore del Journal confessa amaramente: «Ho pensato fino ad oggi che delle risposte così grottesche fossero state fabbricate di sana pianta da giornalisti in vista di scherzare. Ebbene, ora non sono più scettico... Credo all'autenticità di queste sciocchezze solazzevoli per la galleria, ma un po' scoraggiati per i maestri, i contribuenti e le brave persone che credono alla possibilità di assicurare, merco l'istruzione laica e obbligatoria, la pace universale e la felicità del genere umano».

L'articolo così conclude: «Forse non sapete quanto siano, su 350, le reclute tedesche che non sanno che nel 1914 ci fu la guerra... Ma non si

no... del Commissario Sapkus. Metto in guardia contro ogni minimo ritardo. I cospoli saranno fucilati sul posto».

«Egli dava anche seguito alle sue minacce. Una volta, ad una stazione, la pompa dell'acqua non funzionava bene ed il treno dovette rimanere fermo un quarto d'ora. Invece dei dieci minuti regolamentari, Sapkus fece fucilare il capo stazione. L'impiegato del telegrafo ed un deviatore e poi proseguì il viaggio tranquillamente».

Intanto i tentativi di salvataggio andavano di male in peggio, non per mancanza di coraggio, e di abnegazione, ma per difetto di organizzazione, e, lo aggiungerei, per quel difetto fondamentale in tutti i piani russi dal più ambizioso al più modesto e cioè la tenacia e la consistenza dell'azione. Le maglie della vasta rete di completi stesi su tutta la Russia per salvare la Zarina e i suoi cari non tenevano tutte allo stesso modo. Ora una maglia si allentava, ora l'altra; crisi di scoramento assoluto si succedevano agli entusiasmi e alle speranze le più rose; uno dei dati fondamentali della psicologia russa e cioè l'incostanza, giocò una parte forse decisiva nel fallimento dei tentativi di salvataggio.

Quando si decise di trasferire la famiglia imperiale a Mosca, i congiurati mancarono un'occasione magnifica, perché per un lungo tratto del percorso la scorta militare era ridottissima e quasi nulla che la comandava ebbe a dire in seguito allo stesso Markov, ignorando come costui la pensasse: «Sapete che cosa voglio dirvi signor Sergio? Se qualcuno avesse voluto, sarebbe stato facile strapparci di mano lo Zar. Con un po' di audacia il colpo sarebbe riuscito».

Lo Zar e la sua famiglia non arrivarono a Mosca. Dovettero sostare a Jekaterinburg e lì affidati ai Soviet locali. E' inutile dire che in condizioni dei prigionieri peggiori angustiarono, nella città si chiamava orgogliosamente «cittadella della Rivoluzione». Questo triste titolo doveva essere consacrato dal delitto mostruoso. Il 20 luglio 1918 le edizioni straordinarie annunziavano la fucilazione dell'ex Zar a Jekaterinburg. I giornali aggiungevano: «La sua famiglia è stata trasportata in luogo sicuro». E qui ha inizio la leggenda. In quali circostanze, dove e quando fu compiuto l'eccidio della famiglia imperiale? Fu veramente compiuto? Markov ignora o si sente in dovere di ignorare che la Zarina e i suoi cari siano stati soppressi. In un commento *mez culpa finale* che è anche una specie di spiegazione metafisica della tragedia del popolo russo egli scrive: «Il ricordo degli imperatori prigionieri abbandonati nella lontana Siberia non è mai stato cancellato dal mio cuore. Da allora ho sempre presente il triste sorriso della Zarina, come la vidi per l'ultima volta a Tobolsk. Pochi noi, che ci chiamavamo sudditi fedeli, non abbiamo compiuto il nostro dovere verso la famiglia imperiale. Dobbiamo riconoscerla che non abbiamo mantenuto il giuramento fatto sulla Croce e sul Vangelo. Per questo soffrì il popolo russo da tanti anni sotto la tirannia bolscevica, e ora, con il nostro all'estero tormentato e perseguitato dal freddo, dalla fame e dalla miseria».

s. d. l.

**Belvedere**

**Napoleone marito di Sarah Bernhardt!**

Un serio e bene informato giornale francese pubblicava l'altro giorno la notizia quasi incredibile, anche da noi riportata, che 350 reclute di un reggimento di Metz invitate a dire ciò che sapevano della guerra mondiale ben cento avevano mostrato di ignorarla completamente. «Non sapendo né in quale anno fosse scoppiata né quanto tempo fosse durata, ed inoltre la maggior parte di esse, pur avendo perduto il padre nella battaglia del 1914-18, ignoravano dove e quando egli fosse caduto».

Commentando questo esempio di crassa ignoranza di tanta gioventù francese, il Journal ricorda un'altra risposta attribuita pure ad una recluta e rimasta famosa. Richiesto se avesse mai sentito parlare di Napoleone, il giovane soldato avrebbe risposto: «Ma certo! Portava un piccolo cappello sopra una gran parrucca, spos



**Telefoni: Direzione, Redazione  
Cronaca 1-15, Amministrazione  
e 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59**

**Nel nome del Duce - restauratore e artefice  
dei valori della stirpe - il Friuli ha reso  
solenne tributo di solidale affetto alle virtù  
fondamentali della sua gente**

... ..



*I rurali in guerra e in pace,  
costituiscono le forze fondamentali  
per le fortune della Patria.*

Mumukshu

**A tutti gli Utenti motori agricoli**  
**Verifica annuale**  
**libretti di controllo**  
**e supplementari**

La Sezione U. M. A. dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori, ha diramato in questi giorni a tutti gli Utenti di motori agricoli della provincia, la seguente circolare:

« Per la verifica annuale da farsi dall'Ispettorato Agrario Provinciale, come prescritto dall'art. 12 del D. M. 16 giugno 1937-XV, viene invitato a presentare a questa Sezione, per il tramite del rispettivo Ufficio di Zona dell'Unione Agricoltori, entro il mese di gennaio 1939 il libretto di controllo e tutti i libretti supplementari, nonché i possessi, rilasciati da questa Sezione nel c. m. (esclusi quindi i libretti di lavoro supplementari rilasciati negli anni 1936 e 1937) nonché i contribuenti degli ultimi, buoni ottenuti e non ancora riconosciuti.

Tutti gli utenti che usano carburanti agricoli nel c. a. sono tenuti a far verificare i propri libretti anche se avessero già cessato o intendessero cessare nel futuro di usare i motori agricoli denunciati.

Si fa presente che il libretto di controllo (vedi le istruzioni a pagina 2 del libretto stesso, n. 1) lettera d) prima di essere presentato deve essere compilato secondo le indicazioni della pagina 12 della dichiarazione di rimanenza per il c. a. debitamente confermata dall'ispettorato del libretto. Dovrete indicare gli esatti quantitativi di carburanti agricoli, espressi in chilogrammi.

I libretti supplementari devono essere regolarmente compilati con tutte le indicazioni richieste, comprese le firme degli agricoltori, per tutti i lavori eseguiti nel corso del c. a. per conto di terzi. In fondo ad ogni pagina dovrà anche essere eseguita la somma delle ore di lavoro.

I libretti possono essere presentati anche subito dagli utenti che non aderiscono più i motori fino al 31 dicembre p. v. e prima di tale

La consegna dei libretti, se fatta prima della fine del c. a., non saranno più rilasciati buoni se non con l'inizio del nuovo anno come pure non saranno rilasciati buoni agli utenti che consegneranno i libretti nel mese di gennaio, p. v. durante il periodo in cui i libretti rimarranno presso la nostra Sezione e l'Ispettorato Agrario per la verifica.

I libretti possono essere presentati direttamente dagli interessati o da loro incaricati (esclusi i distributori di carburanti agricoli) ai competenti Uffici dell'Unione Agricola.

Coloro che non ottempereranno in tempo utile a quanto sopra oltre ad essere soggetti a possibili contestazioni da parte dell'Autorità Finanziaria, verranno a norma del cit. art. 17 del decreto citato, automaticamente esclusi dal beneficio dell'uso dei carburanti agricoli e non potranno essere riammessi se non dopo ottenuto il nulla osta della stessa Autorità Finanziaria.

Coloro che non ottemperassero in tempo utile a quanto sopra oltre ad essere soggetti a possibili contestazioni da parte dell'Autorità Finanziaria, verranno a norma dell'art. 17 del Decreto citato, automaticamente esclusi dal beneficio dell'uso dei cardagianti agricoli e non vi potranno essere riammessi se non dopo ottenuto il nulla osta della stessa Autorità Finanziaria.

**Avvertenze per il 1939**

I libretti di controllo, come quelli supplementari, devono essere custoditi dagli utenti con ogni cura essendo gli unici documenti validi per giustificare il possesso e l'uso del motore nei campi agricoli.

Libretti e controbolli non devono mai essere lanciati in consegna ai distributori di carburanti agricoli.

Le richieste di buoni, da farsi sempre quattro o cinque giorni prima del giorno in cui si intende effettuare il prelevamento, devono essere fatte presentando il libretto di controllo unicamente per il tramite degli Uffici di Zona dell'Unione Agricoltori rispettivi. Se fatte a mezzo degli uffici delegati, che hanno a mezzo distributori di carburanti agricoli, oltre al libretto di controllo dovrà essere esibita una domanda scritta e firmata dall'utente.

Tutte le indicazioni volute dal libretto di controllo devono essere sempre aggiornate. Gli utenti sono perciò tenuti a denunciare di propria iniziativa a questa Sezione tutte le variazioni che si verificassero circa: la motor, le aziende agricole, i titoli di motor, i funzionari, i motori denunciati ecc.

Si richiama l'attenzione degli utenti sulla indicazione del consumo medio orario dei motori riportata nei libretti, nel senso che gli utenti stessi sono tenuti a far correre tale indicazione se non risultasse esatta. Ciò perché quest'ora serve di base per il controllo dei consumi.

Si è rilevato poi che le scritture fatte sui libretti supplementari non sono sempre chiare e complete né scritte come stabilito in complesso e con molta copiativa. Gli utenti curino pertanto, nel loro stesso interesse, l'esatta e diligente compilazione dei libretti stessi. Le firme degli agricoltori, per conto dei quali si eseguono i lavori, sono sempre necessarie. Perciò prima di iniziare i lavori per conto di terzi gli utenti sono tenuti a accertarsi che i committenti dei lavori stessi siano disposti a firmare.

de' potente contributo che potranno dare alla nostra produzione legnosa non solo i boschi ma anche le alberature campestri e le fasce arboree frangivento.

E' possibile, in altre parole, dare al nostro Paese, nel più breve tempo possibile, la produzione legnosa indispensabile alla sua prosperità e alla sua indipendenza economica, risolvendo questo problema nazionale in conformità delle sue peculiari caratteristiche.

# Domanda di trasferimento

## in A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana ha segnalato che pervengono in gran numero a quel Dicastero domande di agricoltori che desiderano essere trasferiti in A. O. I. come coloni o ottenere, pur non avendo mezzi finanziari sufficienti, concessioni agricole.

Ad evitare inutili carteggi, detto Ministero, ha confermato che possono ottenere concessioni agricole in A. O. I. soltanto coloro che dispongano di capitali sufficienti per le spese d'impianto e di avviamento di una azienda agricola.

I coloni, invece, occorrenti agli Enti di colonizzazione ed ai concessionari privati, sono assunti da Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, al quale gli interessati dovranno rivolgersi direttamente.

## IL SALUTO

### al Dott. Astorri

Sabato 17 u. s., con una simpatica cerimonia, agricoltori e cooperatori agricoli hanno porto il saluto al dr. cav. Gaetano Astorri, che dopo aver diretto per dieci anni il Consorzio Enti Agrari del Friuli lascia in nostra Città per assumere, a Milano, l'importante ufficio di capo del l'Ufficio interregionale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Erano presenti: il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, il Presidente ed il Direttore dell'Unione Agricoltori, il Capo dell'Ispe-

Ma il miglior mezzo per evi-

tare tutti gli inconvenienti che produce l'olio d'oliva è quello di usare l'olio puro di paraffina, cioè di vasellina pura e rettificata, senza alcun odore. L'olio puro di vasellina è da preferirsi all'olio d'oliva perché non irrancidisce, non gela che a 27 gradi sotto zero, e non viene mangiato dai topi perché privo di grassi.

L'olio di paraffina però deve essere purissimo. Diversamente, può causare il disgusto e il sapore di catrame e di petrolio, il che equivale a rovinare il vino.

NEL FRUTTETO

## Le irrorazioni invernali ai fruttiferi

le più diffuse e dannose malattie dei fruttiferi — così la bollina del pesco e la ticchiolatura del pero e del melo — oltre ad

alcune malattie di importanza minore quali l'antracnosi della vite, il vaiolo del pesco e dell'albicocco, è affidata essenzialmente ai trattamenti invernali, alle irrorazioni cioè che si compiono sulla struttura tegna-  
la della pianta, in assenza dell'apparato fogliare.

L'arma principale per questa lotta è data ancora e sempre dalle poltiglie bordelosi concentrati. Vien meno qui la necessità di rinnovare i trattamenti

## A T I

Year	Pageant (20-12)	Travels (30-12)	Holidays (10-12)
1900	—	36-89	102
1901	—	130-135	—
1902	—	42-52	50
1903	—	54-56	50
1904	—	170-300	40-53
1905	—	—	150-200
1906	300-343	270-320	310
1907	260-280	250	260
1908	—	310	—
1909	250-260	190-240	270
1910	200-220	150-190	210
1911	120-130	120	—
1912	300-340	320	310
1913	260-280	270	260
1914	270-280	300	—
1915	240-250	240	—
1916	420-500	400-440	370
1917	300-350	320-360	—
1918	—	60-120	—
1919	—	—	—
1920	—	—	—
1921	—	—	—
1922	—	2.9-3.3	—
1923	—	56	—

**IN CANTINA:**  
la conservazione del vino

cie a prato non potrà in nessun caso giungere a 120 mila: si renderà quindi necessario di istituire un turno bi-

nale, ed al massimo, triennale di condanna:ne letamici, al ternata a condanna:ne minerale, la quale in ogni caso è sempre necessaria.

Una formula d'ordine generale potrebbe essere la seguente per campo friliano: Perossido minerale min. 18-30 (o 1-3-3); Sale potassico 40-42 (o 1-1-1); Calciodolomite 18-16 (per cento o tutto sparso); Solfato di calcio nel mese di dicembre, con acqua, nei terreni argillosi, con acqua, pesanti nei casi dell'assorbimento ha luogo molto a rilente e con maggiore difficoltà, ovvero verso la fine dell'inverno (fine gennaio-primi febbraio) nei terreni leggeri, solati, ghiaiosi o sabbiosi.

Se ne facilita la penetrazione nella colica ed il successivo assorbimento mediante applicazioni tempistiche ed appropriate: erpicatura; l'assorbimento sarà inoltre agevolato dalle piogge invernali.

La somministrazione di un sale azotato, sparso anche entro il mese di febbraio, cioè alcun tempo prima della ripresa vegetativa, gioverà molto e stimolare ed aumentare la produzioni foraggera del primo stalcio.

# RADIO RURALE

**ora dell'agricoltore**

**Sabato 24 (ore 15.10).**  
Domenica 25 (ore 10-11).  
**ROMA:** Oleicoltura - Entomologia agraria - Allevamento degli animali da reddito (selezione, riproduzione, miglioramento) - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Allevamento degli animali da reddito - Allevamento degli animali da bassa corte - MANE. La coltivazione delle patate primatiche - Ancora della patatura dell'uva - L'uso della rastrelliera - **BOLOGNA:** Si vende fumo - Conoscenza dei prodotti agrari - **VERONA:** Note pratiche di agricoltura - **MILANO:** Un anno maltrattato - Per le massie rurali - Conoscenza dei prodotti agrari - **FIRENZE:** L'appeal del verde - Le sette le note che ci vogliono per renderlo più gradito.

# Dare subito

**Nitrati al grano**

Dare Nitrati al Grano, dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

**LAZZE ELETTE**

**IRAZIONI INVERNALI**

costituiscono il fonda-  
mento della granicoltura  
moderna.

**TRATO DI CALCIO**  
**TRATO AMMONCO**

nella dose di quintali 3-4  
per ettaro in più volte  
(kg. 60 - 80 per ettaro e  
per volta) assicurano i

**ASSIMI RACCOLTI**  
**AL MINOR COSTO**



## La Biblioteca Civica e gli studi sul Risorgimento

La Consulta Provinciale del Risorgimento ha per la sua particolare costituzione ed obiettivi di servire in prima linea la Città e quindi la Provincia. Essa ha una consistenza formata di: manoscritti, archivi e volumi a stampa. I manoscritti, di cui l'Istituto è molto ricco, vengono da molte parti, ma le sue fonti maggiori sono costituite dal fondo «Joppa», «Pirona» e da quello «Bianchi», in particolare modo riguardanti documenti originali o in copia della storia friulana. Gli archivi sono formati in primo luogo dall'Archivio della Città di Udine sino al 1868 dell'Ospedale di Udine, della Confraternita dei Calzolari, degli archivi delle discolte corporazioni e confraternite e da molti archivi privati, alcuni importantissimi, seguiti da gran parte manomessi. Infine le opere a stampa, che costituiscono il blocco maggiore, fra cui non mancano anche volumi di raro pregio, raggiungono la cifra di 120 mila voci circa.

### La Biblioteca Civica e le sue raccolte

La Civica Biblioteca «Vincenzo Joppa», ha, per la sua particolare costituzione ed obiettivi di servire in prima linea la Città e quindi la Provincia. Essa ha una consistenza formata di: manoscritti, archivi e volumi a stampa. I manoscritti, di cui l'Istituto è molto ricco, vengono da molte parti, ma le sue fonti maggiori sono costituite dal fondo «Joppa», «Pirona» e da quello «Bianchi», in particolare modo riguardanti documenti originali o in copia della storia friulana. Gli archivi sono formati in primo luogo dall'Archivio della Città di Udine sino al 1868 dell'Ospedale di Udine, della Confraternita dei Calzolari, degli archivi delle discolte corporazioni e confraternite e da molti archivi privati, alcuni importantissimi, seguiti da gran parte manomessi. Infine le opere a stampa, che costituiscono il blocco maggiore, fra cui non mancano anche volumi di raro pregio, raggiungono la cifra di 120 mila voci circa.

I volumi a stampa in possesso dell'Istituto sono in parte provenienti da lasciti e doni, in parte acquistati dall'Ente.

Ad esclusione di qualche lascito specializzato quali: il lascito Otello, D'Arco, Comelli ecc., in generale la Biblioteca ha un indirizzo umanistico, che si traduce nella parte generale e quella di valorizzazione delle varie scienze.

L'ingente massa di volumi stampati si può dividere in due grandi categorie, che del resto rispondono ad un criterio generale della filologia della biblioteca. Una parte di essi — la maggiore — è costituita da opere di carattere letterario, storico-politico ed artistico, con indirizzo particolarmente, come abbiamo detto umanistico. L'altra parte invece è formata di opere di interesse regionale e friulano. Così la civica biblioteca risponde a due esigenze fondamentali: procurare agli studiosi una massa di lavori con speciale riguardo soprattutto a tre particolari settori culturali: letterario-artistico, storico-politico e filosofico-morale, e di avere sempre a disposizione di chi può interessare, tutto ciò che riguarda il Friuli in generale e la nostra provincia in particolare.

### Per gli studi sul Risorgimento

Per quanto riguarda gli studi sul Risorgimento Nazionale diciamo subito che la Biblioteca è fornita di quasi tutte le opere fondamentali e di quasi tutte le riviste che sono dedicate a questi studi. Premetto poi che, per quanto riguarda il Risorgimento in Friuli, e particolarmente, nella Provincia di Udine il materiale librario è completo, e non vi manca anche un lavoro assai importante: la raccolta di avvisi, manifesti e proclami a stampa e una buona raccolta iconografica.

Per gli studi sul Risorgimento e sul periodo pre-Risorgimentale sono le fonti principali attualmente a disposizione: la Rassegna Storica del Risorgimento Italiano, organo — ora — del R. Istituto, prima organo ufficiale della Società per la Storia del Risorgimento, i vari annuali, Bollettini e Archivi delle Società Regionali e Provinciali e, infine, i volumi delle collezioni di studi sul Risorgimento del R. Istituto, delle Case Editrici: Bocca, Lemmonier, Albright e Segati e Tipografia Editrice Modenese.

Riguardo agli anni precedenti alla guerra e durante la guerra la collezione della Rassegna Storica presenta qualche falla, che, specie essere riparata, gli Archivi, i notiziari ecc. delle Società e degli Istituti Provinciali e Regionali di studi storici — ove spesso sono depositati documenti e lavori di notevole valore — sono posseduti in gran copia dalla Civica Biblioteca quali depositi dell'Accademia di Udine e della Società Friulana e della Società di Storia Patria, ma anche queste collezioni presentano qualche lacuna, ma non perciò meno dannose.

Infine le 5 collezioni di studi sul Risorgimento non sono nemmeno complete, particolarmente per quanto riguarda alle opere pubblicate prima della guerra.

Oltre a queste la Civica Biblioteca possiede molte opere sul Risorgimento dovute a scrittori italiani e stranieri.

riemo, potrà alla prossima occasione dire che si è fatto per questo ramo di sforzo massiccio — però sarebbe necessario che questo complesso di opere venisse aumentato e completato specie nella parte riguardante la pubblicazione delle fonti e documenti. Perciò richiamo l'attenzione della Consulta Provinciale del Risorgimento sul fatto che la Civica Biblioteca non può specializzarsi in un solo ramo di studi, per quanto questo interessi direttamente ed indirettamente gli studi dei secoli di vita italiana. Gli studi sul Risorgimento per l'impulso ricevuto dalla costituzione del R. Istituto e per la istituzione di alcune cattedre Universitarie, sono oggi in pieno rifiorire ed è obbligo della Consulta promuovere anche nella provincia — per quanto è possibile, il loro incremento.

### Proposta di una fondazione

#### «Antonio Battistella»

Suggerisco perciò che la Consulta si faccia promotrice di una fondazione «Antonio Battistella» intesa al duplice scopo di onorare un storico nostro di insigne valore e nel medesimo tempo arricchire la Civica Biblioteca con un deposito di opere sul Risorgimento nazionale, il cui fondo si intitolerà alla memoria dell'illustre studioso di questa disciplina.

Propongo che la fondazione sia costituita da una contribuzione annua di una somma. Con questa somma la Consulta potrà acquistare ogni anno un lotto di opere che completino già i fondi esistenti presso la Civica Biblioteca e che interessino il Risorgimento.

### GIUDIZIARIA

#### IN TRIBUNALE

Udienza 23 dicembre 1938 XVII. — Presidente: cav. uff. dott. Rusin. — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi. — P. M. cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: Miccetti.

#### Furti di orologi

Antonio Passera di 61 anni di Nimis, il 22 giugno scorso mentre si trovava in un'osteria del paese, veniva alleggerito dell'orologio, venivano rubati anche i suoi documenti. I suoi sospetti cadevano su certo Gio. Battista Gervasi di Antonio di 27 anni di Nimis cui quale si era intrattenuto nell'esercizio i carabinieri appurarono la cosa, riuscendo a recuperare la refurtiva con conseguente denuncia del Gervasi per furto aggravato. L'orologio era stato condannato per tale motivo — in contumacia — a mesi otto di reclusione e ad 800 lire di multa col doppio beneficio di legge (Offesa avv. Centazzo).

#### Stalliere derubato

Fabio Micheloni fu Angelo di 60 anni con funzioni di stalliere presso la caserma dei carabinieri di via Genova, veniva sorpreso una notte ad asportare abusivamente del letame. Poiché veniva accertata pure la sparizione di un materasso di lana, in seguito alle indagini è stato accertato che era lo stalliere che il materasso erano stati portati in casa di Maddalena Morelli di Luigi di 37 anni di via Canodistria n. 18.

Micheloni per furto e la Morelli per ricettazione, sono stati rispettivamente condannati dal Tribunale, a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa ed a 100 lire di multa col beneficio di legge per entrambi (Dif. avv. Camber).

Grappa di contrabbando. Giuseppe Ongaro fu Giuseppe di 42 anni di Merso di Sopra di San Leonardo per aver distillato clandestinamente della grappa è stato condannato a 3 mesi di reclusione, a lire 1000 di multa ed a lire 520 di ammenda col beneficio di legge. (Dif. fessa avv. Camber).

Antonio Carlu fu Valentino di 43 e Dionisia Carlu di 40 anni moglie del primo, avevano risposto di detenzione di grappa di contrabbando. Il Tribunale ha condannato il primo a lire 800 di multa ed a lire 300 di ammenda, la seconda a lire 600 di multa e lire 500 di ammenda senza benefici. (Dif. avv. Gomurati).

#### Pescatore di frodo denunciato per oltraggio

Al margine di un corso d'acqua nei pressi di Torsia di Poccia, la guardia comunale sorprese certo Virginio Versolato fu Angelo di 35 anni, mentre pescava abusivamente con la lenza. Dichiarato in contravvenzione il pescatore di frodo si ribellava e rivolgeva al tutore dell'ordine e della legge, parole oltraggiose. Pertanto il Versolato dovrà rispondere di pesca abusiva e di oltraggio.

#### Si ferisce un dito segnando un legno

Lucia Mauro di 55 anni rivenditrice di legna in via Villalta, nell'occasione di segnare un grosso pezzo di legna da ardere, si feriva al dito indice della mano sinistra. Quindi, il medico di guardia.

## TEATRO

### Fuochi d'artificio

Con una simpaticissima ed accurata edizione di questo notissimo lavoro di Luigi Chiarini, ha debuttato l'opera di «Fuochi d'artificio» della Compagnia Calò-Solbelli-Bernardi, diretta da Romano Calò. Il successo è stato vivissimo e varie serie insistenti di applausi hanno accolto il chiudersi del velario di ogni atto. Particolari applausi, e ben meritati, sono stati rivolti al Calò dopo la scena cavare del secondo atto. Accanto al Calò che ci ha intrattenuto con un indimenticabile «Saramanga», hanno brillato la Solbelli che ci ha offerto un'indimenticabile interpretazione della difficile figura di Daisy d'Eising ed il Bernardi nel ruolo di Gerardo di Jersey. Anche gli altri attori hanno pregustato per il loro contributo notevole che hanno portato al comune successo; e fra costoro ricorderemo il Gaiotti ed il Pirantoni.

### La rivista coreografica

Pervono le prove di «Friburamania», la rivista coreografica di Armando Miani e Carlo Sarantini, che sarà data al Teatro Fucini la sera del 31 corrente e replicata, in recite pomeridiane e serali, il 1 gennaio.

### SCHERMI

#### «Il giuramento dei quattro»

Un colonnello inglese, di servizio in India, per le losche mene di una banda di trafficanti d'armi, viene dal Tribunale militare ingiustamente degradato. Nel mentre, radunati i figli, sta per far loro conoscere dei documenti che serviranno al suo riscatto. Dall'India, subito viene ucciso e i documenti scompaiono. I figli giurano di vendicare il padre e di ottenere le prove della sua innocenza. Le perizie che li porteranno al vittorioso raggiungimento del loro nobilissimo intento costituiscono la vicenda del film.

Questa volta non ci sono dubbi di sorta: si tratta «un giallo» autentico, un giallo sababellone. Gli amatori di questa categoria di pellicole sono serviti a dovere e senza eccezioni. Drama, azione e ben pochi momenti drammatici ad alta vibrazione, colpi di scena d'ottima fattura. In quanto al morti, nel caso nostro ci vorrebbe la macchina calcolatrice.

Soggiungo però che, giudicato nell'orbita della sua speciale categoria, questo film è certamente uno dei migliori che si siano visti quest'anno. Non fosse altro che per la recitazione, davvero molto buona, di tutti gli attori. E ciò non capita spesso nei spettacoli gialli. Non si possono infatti disconoscere i pregi del film, specie per quanto concerne la fotografia che è assolutamente perfetta.

Protagonisti: Loretta Young, Riccardo Green, Clive Brook, David Niven, C. Aubrey, Reginald Denny e J. Garandine. Regista Ford. Produzione Fox. Al «Cinechini».

### Giovane fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri a Lova, frazione del vicino Comune di Pradamano: mentre, verso le 14, Severino Passon di Pietro, di 26 anni, si trovava nel cortile antistante all'abitazione della famiglia Grezzati, rimaneva colpito da un filo della conduttura elettrica, staccato dalla infuria del vento, mentre pioveva a dirotto.

Il povero giovane, al contatto della corrente stramazzava, esanime al suolo. Accorsi alcuni vicini, tentarono inutilmente di rianimarlo: egli era rimasto fulminato sull'istante.

Sul luogo della mortale sciagura si sono portate le autorità competenti e il comandante la stazione carabinieri di Favia di Udine. Dopo le constatazioni di legge, è stato dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

La corrente elettrica, che serve all'illuminazione del paese, è della portata di 220 volt. I fili, già deteriorati per il cattivo tempo di questi giorni, hanno ceduto, come abbiamo detto, alla violenza del vento.

### Sacerdote che cade dalla scala del pulpito

Ieri mattina il parroco di Vendiglio, don Albino Fabbro, nello scendere la scaletta del pulpito, ove si era recato per apprestare gli ornamenti per la festa del Natale, inciampò in un gradino in modo da essere costretto, per non cadere, a fare un brusco salto. Purtroppo la conseguenza è stata dolorosa lo stesso: la frattura del collo del piede destro per cui doveva essere trasportato nella prima ore pomeridiana, nella nostra Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in una quindicina di giorni.

### Lavandaia investita da un ciclista

La lavandaia Arduina Colussi, di 56 anni, dimorante in via S. Osvaldo, mentre attraversava la strada per recarsi a casa, venne investita e ferita da un ciclista. Nelle violente cadute la donna riportava ferite alla regione sopraccigliare destra e contusioni alle mani; il tutto giudicato guaribile all'Ospedale, in una settimana.

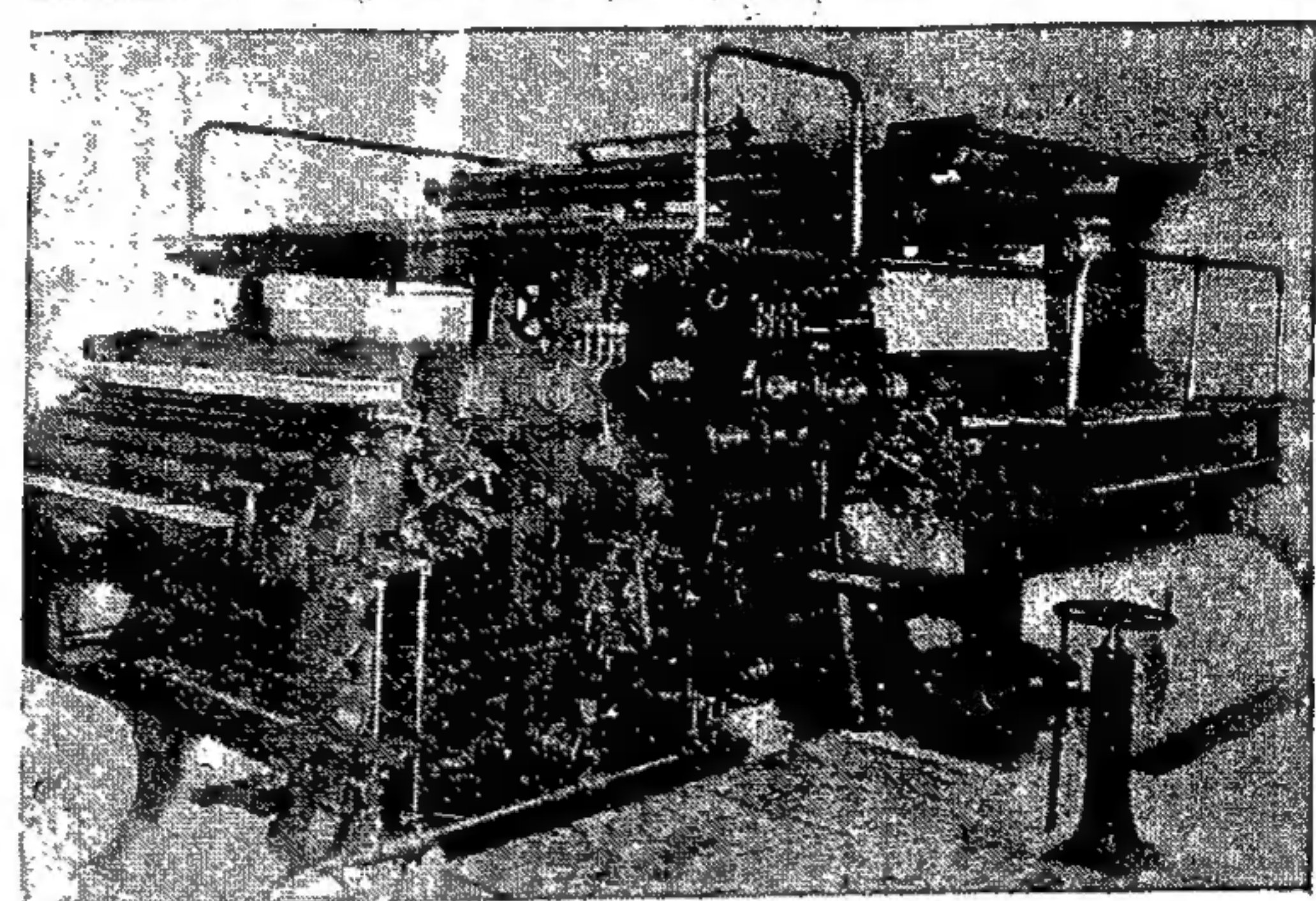
### Caduta accidentale

Il sessantacinquenne Giovanni Sartori falegname dimorante a Falderno, cadendo accidentalmente a terra, mentre veniva in città per fare certi acquisti, batteva il naso su un sasso in modo da riportare una ferita lacero-contusa guaribile in una decina di giorni.

### Vite d'oro

Grappa di vinaccia. La migliore.

# Il Popolo del Friuli



La nuova rotativa del «Popolo del Friuli»

**«DEA»**  
la più elegante, la più interessante rivista di moda italiana. Viene uscirà a 10 documenti scompaiono. I figli giurano di vendicare il padre e di ottenere le prove della sua innocenza. Le perizie che li porteranno al vittorioso raggiungimento del loro nobilissimo intento costituiscono la vicenda del film.

**«Il Giornale della domenica»**  
settimanale illustrato di vario contenuto. Adatto a tutti i gusti. Contiene un ricco materiale fotografico e con articoli di chiarissimi scrittori. Esce quindicinalmente «IL POPOLO DEL FRIULI» e «SALUTE» un anno L. 130.—

**«Salute»**  
Questa pubblicazione ha incontrato ormai larghissimo favore: divulga la scienza medica con l'ausilio di un ottimo materiale fotografico e con articoli di chiarissimi scrittori. Esce quindicinalmente «IL POPOLO DEL FRIULI» e «SALUTE» un anno L. 130.—

**LA DONNA** Nelle sue cinquantasei pagine copiosamente illustrate questa rivista mensile presenta un'eccezionale scelta di modelli per ogni occasione e per tutte le esigenze. La moda vi è servita praticamente in ogni particolare e con una scelta di argomenti più interessanti: arredamento della casa, cucina, allevamento ed educazione dei bambini, cure d'igiene e di bellezza, curiosità della vita femminile, narrazioni, racconti, uniche di consigli pratici, di economia domestica, di galateo «LA DONNA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.80

**All'insegna del buon umore**  
**BERTOLDO** bisettimanale Vi col laborano i più arguti disegni e scrittori. Ogni numero porta una scelta di commenti satirici dei più tipici avvenimenti del giorno, un variegatissimo gruppo di rubriche esilaranti «BERTOLDO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

**TUTTO** un settimanale illustrato per tutti nel quale la varietà della vita è riflessa negli aspetti più allegri e ricreativi. Esce ogni sabato e vi collaborano notissimi e simpaticissimi scrittori. «TUTTO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 95.40

**MARC'AURELIO** bisettimanale Umanistico che divide in «BERTOLDO» il marito di diffondere il buon umore e l'ottimismo, due mali che danno alla vita un sapore gustoso «MARC'AURELIO» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 104.70

**«Film»** Chi non segue oggi la vita cinematografica in tutte le sue varietà? Creiamo dunque un settimanale cinematografico che dia notizie e consigli a tutti i nostri lettori di abbonarsi a «FILM» il bellissimo settimanale cinematografico diretto da Mino Dolletti. E' un affare «FILM» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 115.—

**«L'azione coloniale»** E' un settimanale di alto interesse per tutti coloro che sono malintesi, che intendono seguire i problemi d'attualità nostri e altrui. Abbonatevi: ne resterete soddisfattissimi. «L'AZIONE COLONIALE» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 93.—

**«Storia»** E' un quindicinale illustrato di divulgazione completa con molta intelligenza e con collaboratori in forma attraente ed efficace illustrati. E' una rivista indispensabile a ogni persona di media cultura «STORIA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 111.—

**Novella** Vera antologia di letteratura narrativa. Ogni numero contiene sei novelle d'autore, fotografie di paesaggi, un grande romanzo illustrato a puntate, in piccola parte e divertenti rubriche «NOVELLA» e «IL POPOLO DEL FRIULI» un anno L. 105.80

**Agli agricoltori** offriamo due buone collezioni: «LA RIVISTA AGRICOLA» e «LA RIVISTA AGRICOLA» a sole L. 18 (invece di L. 24) con diritto a ricevere «L'ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI» per l'anno 1939 (volume di 200 pagine illustrate) oppure il solo ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI a L. 5 invece di L. 8

**Condizioni di abbonamento**

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.—	L. 155.—
Per 6 mesi	„ 38.—	„ 80.—
Per 3 mesi	„ 20.—	„ 40.—

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (Via Carducci 7) o sul CC. postale 9-4435

**Appartamenti e locali sfitti**  
Dal 13 al 20 dicembre furono presentati al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin 18, le seguenti denunce per appartamenti e locali sfitti per abitazione a per altri usi diversi:  
Via Milano n. 8, vani 1 salone con molto luce, adatto deposito, magazzino, ufficio — Via Vitt. Veneto 16, vani 1, camera ammobiliata con penzione, capite unico, prezzo d. c. — Via Torricani 1, vani 4 con gas wc, bagno stufe prezzo d. c. — Via Torricani 1, vani 3 con gas wc, L. 110 — Piazza Vittorio Emanuele 9, vani 4, piano 3, e 4, adatto studio e abitazione con gas wc, bagno stufe, convenevoli — Via Manin ang. Via Prefettura, negozio con retro, lire 470 — Piazza Carducci 22, il sabato — Via Verdi 2, il sabato — Via A. Moro 100 — Via Del Sale 19, vani 3 ammobiliati con torrazza prezzo d. c. — Verdi 2, il sabato.

**BAR ODEON**  
**Panettone MOTTA**  
Assortimento pasticceria fresca  
Spumanti e Liquori di gran marca  
Servizio a domicilio Cassette Cinzano (con premio)

**Dorta & Fantini**  
**Panettoni e Schiacciate di propria produzione**  
**Panettoni Motta**  
TORRONI ASSORTITI Si assumono spedizioni

**Ditta G. BARBARO - Udine**  
Via Paolo Canclani 1 - Tel. 1027  
**PANETTONI di propria fabbricazione**  
**PANETTONI MOTTA**  
Torroni - Mostarda - Vini spumanti  
Si eseguono spedizioni

**Per Natale e Capodanno**  
troverete da **QUENDOLO**  
In fondo Mercatovecchio - Piazza Marconi 2  
**Panettoni - Pandoro - Cassata**  
TORRONE FONDAN - PASTICCERIA DA TE  
di propria lavorazione. Telefono 3-57

**Caffè Pasticceria ex Zorzi**  
UDINE - Via Merceria 6 Pasticceria propria  
**Panettoni MOTTA** e di propria fabbricazione  
Caffè Hausbrandt - Liquori di marca

**FORMAGGI**  
Falomo Lodovico  
Udine - Via Zanoni  
IL PRIMO GUADAGNO  
STA NELL'ACQUISTO

**Prove le nostre qualità e i nostri prezzi**

**LICENZA**  
Complementare  
Avviamento al Lavoro  
Votato minimo e indispensabile per l'ammissione a qualsiasi concorso statale e parastatale.  
Preparazione accuratissima per il mese di giugno 1939. Sicuro esito SPESA MINIMA.  
Per informazioni rivolgetevi all'Ufficio Pubblicità e Popolo del Friuli (Via S. Francesco 19)

**Annunci sanitari**  
Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale  
**Dr. G. De Leo**  
Perfezionato nelle Clin. di Parigi  
UDINE, Via Giemina 56, Tel. 11.35  
Riceve dalle 9-12 e 14-19

**Casa di Cura Dr. CASTELLANI**  
PURA GEMONA - UDINE - Tel. 1-84  
**REUMATISM**  
SCIATICA - ARTRITE  
Gabinetto di cura balneale  
Date 8 alle 10.20, dalle 14 alle 17

**Casa di Cura**  
**ANALGO**  
v. Bartolotti UDINE Tel. 11.8  
**SCIATICA**  
**REUMATISM**  
**ARTRITI**  
**GOTTA**

**Prof. A. Marras**  
Primario Ospedale Civile  
Malattie pelle genitali urinarie  
Udine, Via Aquileia 25, Tel. 806  
Riceve 10.30-12.30 e 12-17

**Abbonatevi a Il Popolo del Friuli**







ULTIME

## Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

## Elena d'Aosta presiede la giunta centrale dell'Italia redenta.

ROMA, 23. Sotto la presidenza di S. A. R. in Duchessa d'Aosta madre si è adunata in Roma nella sua sede in palazzo Viminale la giunta centrale dell'opera di assistenza all'Italia redenta. Prima d'iniziare i suoi lavori la giunta ha deliberato di inviare un devoto saluto augurale al Viceré d'Etiopia, membro della giunta stessa. Dopo un'ampia relazione fatta dal sen. Castelli sulla attività svolta dall'Opera nell'anno in corso, la giunta ha approvato il consuntivo delle entrate e delle spese del 1937 e il preventivo per il 1938 e ha adottato varie deliberazioni nell'interesse delle 1554 istituzioni gestite dall'Opera nell'Alto Adige, nel Trentino, nella Venezia Giulia e Zara, accogliendo fra l'altro la proposta di aprire una scuola materna nell'isola di Lagosta.

## La partenza di Teruzzi per l'Africa Orientale

NAPOLI, 23. E' partita per l'A. O. I. la motonave «Victoria» sulla quale ha preso imbarco S. E. il sottosegretario all'A. I. generale Teruzzi, accompagnato da S. E. Derubetti, direttore alla colonizzazione e del lavoro e del generale Molza, comandante generale dell'arma carabinieri. S. E. Teruzzi che è giunto da Roma col treno delle 12.15 è stato ricevuto al domicilio di viale Mazzini dal prefetto S. E. Marsili e dalle altre autorità e gli è stato reso i vivanti manifesti di benvenuto all'indirizzo del Duce da parte dei viaggiatori e della folla che si era radunata sulla penisola dello imbarco.

Il sottosegretario di Stato all'A. I. si reca in A. O. I. onde completare nei territori che non aveva ancora visitati il suo precedente viaggio del maggio scorso.

Egli sbarcherà a Mogadiscio, visiterà la Somalia e proseguendo per la via d'occidente sosterrà nel territorio del governo del Galla e Sirdamo e giungerà quindi nella capitale dell'Impero. Da Addis Abeba, centro del nuovo governo dello Scioa, il sottosegretario si recherà successivamente nell'Amara, nell'Harar ed in Eritrea, trattandosi in A. O. I. circa due mesi durante i quali avrà modo di rendersi personalmente conto dei problemi in corso per lo sviluppo della nostra colonizzazione in A. O. I.

## Anna d'Aosta ad Harar

HARAR, 23. Accolta da una festosissima manifestazione di popolo è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal Governatore e dalle personalità del suo seguito, si è subito recata a visitare l'ospedale civile militare per nazionali ed indigeni, interessandosi alle condizioni dei degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

## Decreti interessanti l'importazione del granoturco e l'industria molitoria

ROMA, 23. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo col quale il dazio di lire 25 per le importazioni temporaneamente stabilite col decreto 31 marzo 1938 per il granoturco altro, originario, e proveniente da paesi ammessi a godere del trattamento della Nazione più favorita è ridotto a lire 15 per q.e. Il fumento all'alimentazione del pollame, è ammesso fino al 30 giugno 1939 e per un contingente massimo di q.li 50 mila alla importazione nel Regno in esenzione da diritti di confine. Il decreto entra in vigore da oggi. La «Gazzetta» pubblica anche il R.D.L. che disciplina l'industria della macinazione dei cereali.

## Il sindacalismo rosso perde seguaci in Francia

LIONE, 23. Continua la disgregazione in seno alla Confederazione generale del lavoro. In seguito alla esclusione del segretario della federazione autonoma dei meccanici e istituti un'ingente quantità di operai hanno dato le loro dimissioni, fondando una nuova organizzazione.

Allo statuto di questa essi stabiliscono il referendum obbligatorio nel caso di uno sciopero.

I ferrovieri del Sud est, usciti dalla Confederazione, hanno poi creato un nuovo periodico che pubblica lo statuto della loro associazione.

## La tassa annuale di circolazione per autocarri

ROMA, 23. Il Ministero delle Finanze comunica che con R.D.L. 23 novembre 1938 in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la tassa unica annuale di circolazione per autocarri è stata stabilita con decorrenza dal 1° gennaio 1939 nella misura qui sotto indicata e che è sostituita la tabella allegata a tale decreto.

Per autocarri, motocarri e motofurgoncini della portata utile fino a 5 quintali la tassa annua è fissata in lire 120 e per i rimorchi lire 160; per portatori fino a 5 quintali, per autocarri, motocarri e motofurgoncini lire 200 e per i rimorchi lire 240; fino a 7 quintali, rispettivamente lire 280 e lire 320; fino a 9 quintali, rispettivamente lire 360 e lire 400; fino a 10 q.li rispettivamente lire 500 e lire 560; da oltre 10 a fino a 15 quintali rispettivamente lire 1000 e lire 1100; da oltre 15 a fino a 20 q.li, rispettivamente lire 1500 e lire 1600; da oltre 20 a fino a 25 q.li, rispettivamente lire 2000 e lire 2200; da oltre 25 a fino a 30 q.li, rispettivamente lire 2500 e lire 2700; da oltre 30 a fino a 35 q.li, rispettivamente lire 2750 e lire 3025; da oltre 35 a fino a 40 q.li, rispettivamente lire 3000 e lire 3300; da oltre 40 a fino a 45 q.li, rispettivamente lire 3500 e lire 3800; da oltre 45 a fino a 50 q.li, rispettivamente lire 4500 e lire 4950; da oltre 50 a fino a 60 q.li, rispettivamente lire 5000 e lire 5500; da oltre 60 a fino a 70 q.li, rispettivamente lire 6000 e lire 6600; da oltre 70 a fino a 80 q.li, rispettivamente lire 7000 e lire 7700; da oltre 80 q.li la tassa annua per gli autocarri è fissata per lire 9000 e per i rimorchi, in lire 9500 fino a 100 q.li, in lire 9500; da oltre 100 a fino a 110 q.li e in lire 9500 oltre i 110 quintali.

Lo stesso R.D.L. 24 novembre 1938 stabilisce poi: A) per gli autocarri previsti dalla tassa di circolazione ad uso speciale non atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi, quali trattori stradali, autocarri, autocarri scali, autospezializzati, autopompe e simili, la tassa unica annuale di circolazione è dovuta in ragione di lire 15 per ogni cavallo di potenza fiscale del motore. Per gli autocarri adibiti al trasporto di cose per conto proprio o di terzi come pure i rimorchi a uso abitazione, per quelli da campo e simili la tassa unica annuale di circolazione è stabilita nella misura, fissa, di lire 200.

O) Per gli autocarri, per gli autocarri, trattori ed autocarri per trasporto di cose, la tassa unica di circolazione di cui alla tabella sopra riportata è ridotta alla metà.

Il nuovo decreto stabilisce poi che la esenzione per un telefono della tassa unica di circolazione degli autocarri e rimorchi, di quelli costruiti in conformità di quanto è previsto dall'art. 1 R.D.L. n. 1269 in materia di circolazione, dal 1° agosto 1938 in poi, l'esenzione decorre dal mese di prima immatricolazione per gli autocarri e rimorchi che saranno immatricolati dal primo gennaio 1939 in poi. Per quelli immatricolati dal primo agosto al 1° dicembre 1938 il triennio di esenzione decorre dal 1° gennaio 1939-1941. La tassa unica di circolazione stabilita dalla tabella sopra riportata ha assorbito tanto la vecchia tassa di circolazione sugli autocarri e sui rimorchi quanto la soppressa sul rimorchi e il contributo di utenza stradale sia per gli autocarri che per i rimorchi, con pagamento della tassa si effettua presso gli uffici esattoriali del Raci giusta le norme in vigore a decorrere dal 28 dicembre corrente.

## Atrocità commesse dagli inglesi nella Palestina

LONDRA, 23. Il presidente del comitato della Palestina Mohamed Ali el Taher, rivolgendosi dal Cairo alla pubblica opinione di tutta l'umanità e a tutte le società femminili in tutto il mondo perché si agitano e chiedono la liberazione delle donne, dei bambini della Palestina dalla atrocità commesse dall'esercito britannico, contro le donne della Palestina, contro le donne dell'esercito britannico, contro le donne del Governo britannico alle denuncie atrocità e a sostegno delle sue affermazioni, cita i seguenti recentissimi casi:

Il 6 dicembre, nel villaggio Athi, soldati britannici aggredirono donne e bambini, ne uccisero alcune, rubarono gioielli e denaro ed incendiarono trenta case. I soldati arrestarono, a caso, 5 persone e le uccisero dopo averle tremendamente maltrattate, strappando loro gli occhi e sgozzandole loro la testa. Il 12 dicembre arrestarono il sindaco di Gaza, costringendolo a lasciare il letto, dove giaceva ammalato e lo portarono in prigione. Il 15 dicembre, prima dell'alba, le truppe inglesi irruppero nelle case di Hebron, fustigando senza pietà donne e bambini che strapparono al sonno. Poi si spinsero nei sobborghi incendiando e saccheggiando negozi e case, causando notevoli danni. Costrinsero la popolazione a rimanere per ben 14 ore sotto la pioggia, buttarono in prigione ottocento persone tra cui molte donne che spaventate abortirono.

Il 19 dicembre gli inglesi radunarono gli abitanti di Yatta, presso Hebron e a colpi di fucile li costrinsero a gridare «abbasso il gran Mufide» e a ringraziare gli inglesi per aver liberato la Palestina dal gioco del gran Mufide. Parecchi resistettero ed allora, poco dopo, il villaggio fu bombardato da vari aeroplani.

60 persone furono uccise ed un centinaio ferite. Dopo ciò che l'epidemia fu pubblicamente annunciata in un comunicato il quale diceva che si trattava di insorti. La verità è che la Palestina è diventata un inferno. Noi scongiuriamo l'opinione pubblica dell'umanità, le società femminili del mondo intero a liberare le donne e gli uomini della Palestina dall'atrocità dell'esercito britannico.

## La tredicesima mensilità ai ferotramviari

ROMA, 23. Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali è stato stipulato un accordo per la corrispondenza della tredicesima mensilità ai dirigenti ferro-tranviari. L'accordo riguarda tanto i dirigenti, il cui rapporto d'impiego è regolato dal contratto nazionale collettivo di lavoro del 28 agosto 1933 quanto i dirigenti che godono del trattamento di stabilità a norma del R.D.L. 8 gennaio 1931 numero 148 ed ha decorrenza dall'anno in corso.

Analogo accordo è stato stipulato tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali è stato stipulato un accordo per la corrispondenza della tredicesima mensilità ai dirigenti ferro-tranviari.

## Londra semi isolata a causa del maltempo

LONDRA, 23. Le continue nevicate dei giorni scorsi hanno talmente rallentato le comunicazioni, che in molte parti di Londra incominciano a mancare latte e carbone. Sono inoltre quasi completamente esaurite le provviste di patate e di verdure. Lungo le coste inglesi il mare tempestoso continua a ostacolare la navigazione e la distribuzione della posta proveniente dal continente.

## Bambina uccisa dai corvi

VARSAGLIA, 23. Si ha da Lyeck (Polonia orientale), che una bambina di cinque anni si era recata a raccogliere erbe secche nei boschi quando fu uccisa da un corvo.

## La legge antigudaica al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 23. La Camera dei deputati ungheresi ha votato oggi una legge antigudaica che entrerà in vigore il 1° gennaio 1939. La legge, che è stata approvata con 205 voti contro 10, è stata presentata dal ministro della Giustizia, Imre Nagy, e ha per oggetto il nuovo progetto di legge sugli ebrei, affinché le discussioni parlamentari su tale disegno di legge possa incominciare subito dopo le ferie. Viene precisato che la nuova legge ebraica deve essere attuata fino al 1° gennaio 1940 nel campo della stampa e sino al 1° gennaio 1943, cioè entro il 31 dicembre 1942 in tutti gli altri campi.

Tutta la stampa governativa mette in rilievo che questa nuova legge voluta da quell'uomo energico e consapevole che è Imre Nagy, significa una svolta importante e decisiva nella via nazionalista e sociale ungherese.

## La morte del sen. Brogna

TORINO, 23. E' morto a Torino il cav. di gran croce prof. Giuseppe Brogna senatore del Regno, il senatore Brogna, nato il 1 maggio 1889, era stato per 44 anni insegnante presso la scuola superiore di economia e commercio ed aveva ricoperto innumerevoli cariche pubbliche. Era volontario di guerra, fascista della vecchia guardia, decorato della «Mancia su Roma». La sua scomparsa ha destato in città il più vasto cordoglio in tutte le categorie poiché era notissimo anche per la molteplicità delle sue attività. Attualmente il senatore Brogna era presidente della Cassa di Risparmio di Torino, della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte e del Piemonte, dal 1° gennaio 1938, era stato nominato senatore nel 1933.

## La morte di Vaucher giornalista svizzero

ROMA, 23. Stamane dopo una breve malattia, ha cessato di vivere in Roma il signor Teodoro Vaucher, presidente della associazione della stampa estera. Era di nazionalità svizzera ed era corrispondente del «Journal de Genève» e dei quotidiani francesi «Le Petit Parisien», «l'Information» e del giornale del Cairo «Al-Ahram». Presidente dell'associazione della stampa estera era una delle figure più note negli ambienti giornalistici della capitale. Egli risiedeva nel nostro Paese fin dal 1912. Fu corrispondente dal fronte italiano durante la guerra europea e fu a Fiume al tempo della occupazione dei Dardanelli.

La notizia della sua scomparsa sarà appresa da tutti i suoi numerosi amici e conoscenti con dolore e profondo cordoglio. Il ministro Alfieri si è recato tra i primi a firmare il registro alla casa dell'estero dove ha espresso le sue vive condoglianze al fratello giunto l'altro ieri da Parigi.

## Smentita allo spionaggio pro Spagna rossa

BURGOS, 23. Un comunicato del servizio nazionale della stampa smentisce le notizie tendenziose ed esagerate relative alla scoperta di un contrabbando di piani militari di grande valore e afferma infine che la tranquillità e l'ordine sono assoluti e che il numero di detenuti non è affatto superiore all'ordinario.

## Fame in Catalogna

PARIGI, 23. Alcuni viaggiatori giunti alla frontiera catalana riferiscono che in seguito alla scoperta di un contrabbando tendente a sfruttare il malcontento delle popolazioni per la crescente penuria di viveri in Catalogna, il Governo rosso ha preso draconiane misure contro i disfattisti ed i sabotatori. Esso ha lanciato un appello a tutti gli spagnoli della Spagna rossa, compresi i ragazzi, affinché facciano opera di spionaggio denunciando gli elementi sospetti alla polizia.

## Il livello del Tevere in aumento

ROMA, 23. In seguito alle piogge di questi giorni il livello delle acque del Tevere è in aumento. Nelle parti basse della città si sono verificati alcuni allagamenti.

## Dicotto ex comunisti graziati in Franconia

MONACO DI BAVIERA, 23. Dieci ex comunisti, non ex agitati comunisti, che erano rimasti in un campo di concentramento sono stati rimessi in libertà dal Gauleiter della Franconia, Gerd Strehler, alla festa della riconciliazione che per questo motivo è stata organizzata dal partito di Norimberga ed a cui hanno partecipato anche molti altri comunisti, rivoltando loro cordiali parole e dando disposizioni a che sia loro immediatamente procurato lavoro, nella industria.

## Roosevelt decorato al merito giudaico.

BERLINO, 23. Dando notizia da New York che S. Roosevelt è stato conferito una medaglia in riconoscimento delle speciali benemerite in favore degli ebrei, la «Berliner Zeitung» dichiara che ciò caratterizza eloquentemente la direttiva della politica americana e viene a confermare quanto è stato scritto in questi giorni dalla stampa tedesca circa i rapporti tra il Governo di Washington e il giudaismo internazionale che esalta come martire l'assassinio del consigliere della legazione tedesca Von Rath, dal ministro della Legazione, il conte Helldorf, berlinese, che la medaglia sia stata assegnata al solo Roosevelt, conosciamo parecchi fatti che non sono altrettanto degni.

## Banditismo parigino

PARIGI, 23. Un'altra aggressione a mano armata è avvenuta oggi nel sobborgo di Aubervilliers, prova che il banditismo parigino del quale tanto si parla, non è passato ancora a un altro stadio. Due cassieri della fabbrica «Ratoux» a «Coulmieu» stavano trasportando in un'auto pubblica cento vagli di ricami della polizia nazionale, circa 1.000.000 franchi della succursale del Credito Lione di Aubervilliers, una fabbrica quando in una località isolata vennero aggrediti da due banditi armati, che antistarono alla vedetta di fermarli e dopo aver ferito uno dei cassieri che tentò di difendersi, rubarono le due «borse» contenenti il danaro e presero la fuga in automobile. La polizia della «vetture di fermata» e dopo aver ferito uno dei cassieri che tentò di difendersi, rubarono le due «borse» contenenti il danaro e presero la fuga in automobile. La polizia della «vetture di fermata» e dopo aver ferito uno dei cassieri che tentò di difendersi, rubarono le due «borse» contenenti il danaro e presero la fuga in automobile.

## Piloti brasiliani in missione in Italia

ROMA, 23. La Direzione dell'Aeronautica e dell'Esercito brasiliano ha scelto gli aviatori col. Mendes de Moraes, capitano Francisco Mello e cap. Gerardo Gula de Aquino, considerati i migliori piloti aerei brasiliani, per la visita ai centri di aviazione in Italia.

## Freddo in Albania

TIRANA, 23. Una violenta ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'Albania. Si segnalano nevicate di particolare intensità nelle regioni di Scutari e Corizza. Numerose comunicazioni sono rimaste interrotte.

## Neve sulla Gardesana

RIVA DEL GARDA, 23. In seguito ad una eccezionale nevicata, la zona dell'alto Garda è ricoperta di oltre mezzo metro di neve, altezza non registrata da decenni. La viabilità è mantenuta sulle strade Gardesane e sulle altre statali. I laghi alpini di Loppio e Tenno sono ghiacciati.

## Scivola sulla neve e muore sotto un camion

ALESSANDRIA, 23. Un sonnolento Pese Camillo, di 64 anni, ucciso in Alessandria dalla vettura di un'auto di Valle San Bartolomeo, in Spalto Rovereto è scivolato sulla neve ghiacciata ed è finito sotto un grosso camion che è una volta e mezzo affittato sul terreno viscido. Il povero colono è morto poco dopo all'ospedale.

## Il livello del Tevere in aumento

ROMA, 23. In seguito alle piogge di questi giorni il livello delle acque del Tevere è in aumento. Nelle parti basse della città si sono verificati alcuni allagamenti.

## Notizie brevi

In occasione della Befana fascista, il Fascio di Monaco col concorso volontario dei contribuenti del comitato, ha distribuito mille pacchi viveri e vestimenti e numerosi doni in denaro alle famiglie dei connazionali meno abbienti e ai molti rurali italiani che lavorano in questa zona.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Galleria Veneziana - Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI OCCASIONE, stufa gas, stufa carbone quasi nuove, vendute. Rivolgarsi: Bar Odeon, Udine.

## AFFITTATI subito bella

mobiliata piano terra. Alloggio, 1 piano, stufa, bagno. Ditta d'Aosta 28.

## AUTOMOTO D'OCCASIONE

AUTOMOBILISTI alla Cascozzeria Cattelani, Udine, via del Toppo tel. 10-34, vasto magazzino di tutti gli accessori invernali.

## SMARRIMENTO

PACCHETTO contenente documenti, smarrito da Borgio nei pressi Tribunale piazza Umberto. Mancina competente se recapitato presso studio avv. Testori.

## TROVATO Tarrier Esperto

Rivolgarsi garage Clocchiati, Via Savorgnana 6.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Galleria Veneziana - Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI OCCASIONE, stufa gas, stufa carbone quasi nuove, vendute. Rivolgarsi: Bar Odeon, Udine.

## AFFITTATI subito bella

mobiliata piano terra. Alloggio, 1 piano, stufa, bagno. Ditta d'Aosta 28.

## AUTOMOTO D'OCCASIONE

AUTOMOBILISTI alla Cascozzeria Cattelani, Udine, via del Toppo tel. 10-34, vasto magazzino di tutti gli accessori invernali.

## SMARRIMENTO

PACCHETTO contenente documenti, smarrito da Borgio nei pressi Tribunale piazza Umberto. Mancina competente se recapitato presso studio avv. Testori.

## TROVATO Tarrier Esperto

Rivolgarsi garage Clocchiati, Via Savorgnana 6.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Galleria Veneziana - Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI OCCASIONE, stufa gas, stufa carbone quasi nuove, vendute. Rivolgarsi: Bar Odeon, Udine.

## AFFITTATI subito bella

mobiliata piano terra. Alloggio, 1 piano, stufa, bagno. Ditta d'Aosta 28.

## AUTOMOTO D'OCCASIONE

AUTOMOBILISTI alla Cascozzeria Cattelani, Udine, via del Toppo tel. 10-34, vasto magazzino di tutti gli accessori invernali.

## SMARRIMENTO

PACCHETTO contenente documenti, smarrito da Borgio nei pressi Tribunale piazza Umberto. Mancina competente se recapitato presso studio avv. Testori.

## TROVATO Tarrier Esperto

Rivolgarsi garage Clocchiati, Via Savorgnana 6.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Galleria Veneziana - Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI OCCASIONE, stufa gas, stufa carbone quasi nuove, vendute. Rivolgarsi: Bar Odeon, Udine.

## AFFITTATI subito bella

mobiliata piano terra. Alloggio, 1 piano, stufa, bagno. Ditta d'Aosta 28.

## AUTOMOTO D'OCCASIONE

AUTOMOBILISTI alla Cascozzeria Cattelani, Udine, via del Toppo tel. 10-34, vasto magazzino di tutti gli accessori invernali.

## SMARRIMENTO

PACCHETTO contenente documenti, smarrito da Borgio nei pressi Tribunale piazza Umberto. Mancina competente se recapitato presso studio avv. Testori.

## TROVATO Tarrier Esperto

Rivolgarsi garage Clocchiati, Via Savorgnana 6.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## Galleria Veneziana - Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI OCCASIONE, stufa gas, stufa carbone quasi nuove, vendute. Rivolgarsi: Bar Odeon, Udine.

## AFFITTATI subito bella

mobiliata piano terra. Alloggio, 1 piano, stufa, bagno. Ditta d'Aosta 28.

## AUTOMOTO D'OCCASIONE

AUTOMOBILISTI alla Cascozzeria Cattelani, Udine, via del Toppo tel. 10-34, vasto magazzino di tutti gli accessori invernali.

## SMARRIMENTO

PACCHETTO contenente documenti, smarrito da Borgio nei pressi Tribunale piazza Umberto. Mancina competente se recapitato presso studio avv. Testori.

## TROVATO Tarrier Esperto

Rivolgarsi garage Clocchiati, Via Savorgnana 6.

## Mantele carabiniere

RE, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 80 tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine, Chiavris.

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Avete un'aria da gran signore, che colpi in sulle prime Clara, la solitezza e i modi distinti di chi, fin da fanciulle ha frequentato la buona società.

La giovineletta scoppi senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonché essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore aveva nello sguardo, strano, alcune di quelle, che mai sapeva dissimulare, e nella figura, che non ispirava simpatia. S'avvide pure che sul volto e gli portava impressi i segni di una

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Avete un'aria da gran signore, che colpi in sulle prime Clara, la solitezza e i modi distinti di chi, fin da fanciulle ha frequentato la buona società.

La giovineletta scoppi senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonché essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore aveva nello sguardo, strano, alcune di quelle, che mai sapeva dissimulare, e nella figura, che non ispirava simpatia. S'avvide pure che sul volto e gli portava impressi i segni di una

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Avete un'aria da gran signore, che colpi in sulle prime Clara, la solitezza e i modi distinti di chi, fin da fanciulle ha frequentato la buona società.

La giovineletta scoppi senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonché essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore aveva nello sguardo, strano, alcune di quelle, che mai sapeva dissimulare, e nella figura, che non ispirava simpatia. S'avvide pure che sul volto e gli portava impressi i segni di una

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Avete un'aria da gran signore, che colpi in sulle prime Clara, la solitezza e i modi distinti di chi, fin da fanciulle ha frequentato la buona società.

La giovineletta scoppi senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonché essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore aveva nello sguardo, strano, alcune di quelle, che mai sapeva dissimulare, e nella figura, che non ispirava simpatia. S'avvide pure che sul volto e gli portava impressi i segni di una

## La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Avete un'aria da gran signore, che colpi in sulle prime Clara, la solitezza e i modi distinti di chi, fin da fanciulle ha frequentato la buona società.

La giovineletta scoppi senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonché essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore aveva nello sguardo, strano, alcune di quelle, che mai sapeva dissimulare, e nella figura, che non ispirava simpatia. S'avvide pure che sul volto e gli portava impressi i segni di una